

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI CUNEO  
COMUNITA' MONTANA VALLI GRANA E MARA

### COMUNE DI ACCEGLIO

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE  
(approvato con D.G.R. n.15-14021 del 02/03/1982)

VARIANTE 2003 DI ADEGIAMENTO AL P.A.I.  
(ai sensi di art. 17 comma, art. 13, L.R. 56/77 e succ. mod. ed. n.4)

#### Tav. 2/b

SETTORE SUD **CARTA GEOMORFOLOGICA  
E DEI DISSESTI**

scala 1:10.000  
Novembre 2010

PROGETTO PRELIMINARE  
Autore: Ing. G. S. 29.04.2003

PROGETTO PRELIMINARE  
Autore: Ing. G. S. 29.04.2003

PROGETTO DEFINITIVO  
Autore: Ing. G. S. 29.04.2003

Sindaco:  
BEVIERO Riccardo

Segretario Comunale:  
SILVERIO Maurizio

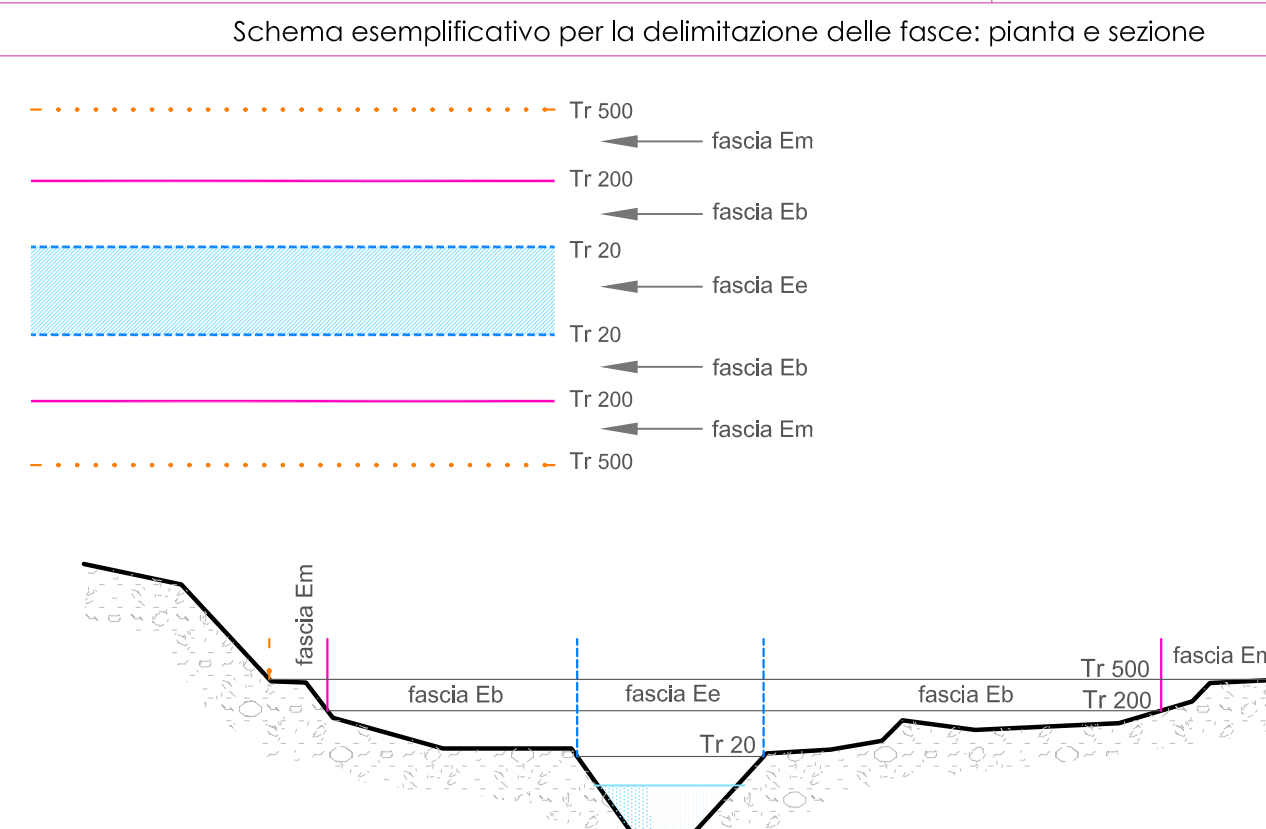
Responsabile del Procedimento:  
SILVERIO Maurizio

GEOMETRI INCARICATI  
Ing. GIULIO GIORDANO  
Ing. PASQUALE S. 1910 Cuneo  
Ing. PASQUALE S. 1910 Cuneo

Ing. FABRIZIO CAMERISANO  
Via S. Giovanni 28 12022 Roccaforte C.A.  
gabriele@camerisano.it

#### FASCE DI PERICOLOSITA' VALUTE CON ANALISI IDRAULICA E GEOMORFOLOGICA

Limite fascia a pericolosità molto elevata (E4) valutato con Tr = 20 anni.  
Limite fascia a pericolosità elevata (E3) valutato con Tr = 200 anni.  
Limite fascia a pericolosità media o moderata (E2) valutato con Tr = 500 anni.



- #### Elementi di valutazione della pericolosità del reticolo idrografico
- Ee Canale di deflusso del T. Moleto corrispondente all'asse di piena con Tr=200 anni.
  - Ee Limite esterno delle aree esondabili del T. Moleto definito con criterio geomorfologico.
  - Ee Canale di deflusso del T. Moleto ante 1957.
  - Ee Aste torrentizie del reticolo idrografico principale.
  - Ee Impilvi di letargo, linee di drenaggio principali, piccoli di cui, talora, non è possibile individuare la bocca vallova.
  - Ca, Cp Concode con canate di scarico attivo (Ca) e settori laterali potenzialmente attivi (Cp).
  - Ca, Cn Concode con canate di scarico attivo (Ca) e settori laterali stabilizzati estesi alla dinamica torrentizia (Cn).
  - Cn Concode attiva del T. Moleto parzialmente protetto.

- #### Elementi di valutazione della pericolosità nei settori di versante
- Fa Principali accumuli di detrito di falda non stabilizzati, privi di vegetazione arborea ed arboreo consolidato.
  - Fa Principali depositi glaciali e criofluviali recenti ed attuali privi di vegetazione arborea ed arboreo consolidato.
  - Fa Aree interessate da frane attive, prevalentemente di tipo scivolamento rotazionale e/o planare.
  - Fa Aree interessate da frane di crollo.
  - Fq Aree interessate da frane quiescenti, glaciali e postglaciali, con tipo di movimento generalmente complesso, prevalentemente scivolamento rotazionale e crollo.
  - Fq Estesi settori interessati da deformazioni profonde gravitative (DPVG).
  - Va Condotti e versanti percorsi da valanghe di elevata pericolosità.

- #### Forme morfologiche
- Scarpina o scarpata di frana.
  - Scarpata d'azione torrentizia.
  - Dolina, inghiottitoio carsico.

- #### Interventi di difesa geomorfologica
- Bitulle e soglie di fondo in calcestruzzo e pietrame.
  - Opere di difesa valanghe: rastrelliere.
  - Valle di difesa valanghe incostruite.

- Laghi e specchi d'acqua presenti.
- Specchi d'acqua calmati, torbide.
- Confini comunali connessi su base catastale.
- Edifici della base catastale aggiornati e georeferenziati.

#### AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATA (RME)

Legge 3/08/08 n.267

- RME 1 Zona 1: area instabile o che presenta un'elevata pericolosità di collassamento, in tempo brevi, diversamente dal fenomeno o dall'evoluzione dello stesso.
- RME 2 Zona 2: area potenzialmente interessata dai movimenti di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riscontrabili e cui l'intervento del fenomeno è moderato in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti.

